

***CONSORZIO ACQUEDOTTO VAL NURE***

**BILANCIO PREVENTIVO 2025**

**PIANO PROGRAMMA 2025-2027**

**BILANCIO PLURIENNALE 2025-2027**

**PREVENTIVO 2025****CONSUNTIVO 2023**

<b>A - VALORE DELLA PRODUZIONE</b>			
1) RICAVI	61.848		91.999
a) Delle vendite e delle prestazioni			
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI			
a) Diversi	<u>3.446</u>		<u>4.733</u>
<u>Totale</u>		<b>65.294</b>	<b>96.732</b>
<b>B - COSTI DELLA PRODUZIONE</b>			
7) PER SERVIZI	18.000		10.208
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
b) Ammortamenti imm. materiali	64.884		66.756
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	<u>800</u>		<u>712</u>
<u>Totale</u>		<b>83.684</b>	<b>76.676</b>
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>		<b>-18.390</b>	<b>19.056</b>
<b>C - PROVENTI E COSTI FINANZIARI</b>			
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:			
d) Proventi diversi da:			
4. altri	2.000		6.042
17) INTERESSI E ONERI FINANZIARI VERSO:			
d) Altri	=		=
<u>Totale</u>		<b>2.000</b>	<b>6.042</b>
Risultato prima delle imposte		<b>-16.390</b>	<b>25.098</b>
<b>22) IMPOSTE E TASSE D'ESERCIZIO</b>		<b>-</b>	<b>6.499</b>
<u>Risultato d'esercizio</u>		<b>-16.390</b>	<b>18.599</b>

# CONSORZIO ACQUEDOTTO VAL NURE

## RELAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

Il presente bilancio è stato redatto in conformità allo schema previsto dal Decreto del Ministero del Tesoro del 26 aprile 1995 e secondo quanto previsto dall'art. 54 dello Statuto.

Lo stesso è stato posto a confronto con il consuntivo dell'anno 2023.

Il Bilancio Preventivo 2025 sintetizza al proprio interno le risultanze economiche degli accadimenti relativi al Consorzio Acquedotto Val Nure e al settore idrico integrato della provincia di Piacenza.

Si presenta di seguito una breve sintesi di tali accadimenti.

Nel mese di dicembre 2002 era giunto a conclusione un processo iniziato negli anni precedenti per cui l'attività consortile era stata estesa, con decorrenza 1° gennaio 2003, fino a ricomprendere tutto il ciclo idrico integrato dei quattro Comuni consorziati.

La gestione consortile era stata considerata la forma più adatta al fine di mantenere una continuità in materia di presenza e controllo dell'ente pubblico nella gestione di un servizio considerato essenziale.

La convenienza dell'unificazione in capo ad un unico soggetto di tutte le attività del ciclo integrato dalle acque per i Comuni consorziati, sia in termini qualitativi che in termini di maggiore economicità, era stata dimostrata da uno studio realizzato nel corso del 2001 avente ad oggetto la gestione associata del servizio acquedotto di tutti e quattro i Comuni componenti.

Le risultanze dello stesso sono state aggiornate nella seconda metà del 2002 includendo anche i dati relativi ai servizi di fognatura e depurazione. Dalla verifica e dall'analisi dei nuovi aggregati emergeva una situazione di perdita della gestione separata dei quattro Comuni superiore ai 130.000 €.. Attraverso la gestione unitaria del Consorzio Acquedotto Val Nure e attraverso l'attivazione di specifiche convenzioni si è ottenuta una gestione in attivo già dal primo anno.

Questo risultato è stato accompagnato da un miglioramento qualitativo del servizio a favore della totalità degli utenti, basti ricordare a titolo esemplificativo il servizio di pronta disponibilità entro due ore dalla chiamata. Le migliori condizioni sono state applicate in modo omogeneo alla totalità degli utenti.

Inoltre nel corso del 2003 il Consorzio si è dotato di una Carta dei Servizi che riassumeva gli impegni e i diritti dei cittadini e dell'Ente nella fruizione del servizio.

Attraverso una gestione unitaria del servizio erano stati raggiunti i seguenti obiettivi:

- attuare la gestione coordinata e unitaria del ciclo integrato delle acque;
- superare le condizioni di disegualianza nella fruizione dei servizi da parte dei cittadini;
- agevolare, mediante il miglioramento della qualità e la diffusione dei servizi, interventi di riequilibrio e di tutela ambientale, in un quadro di pianificazione economica e territoriale;
- conseguire maggiori economie di gestione nonché più elevati standard di efficienza e produttività, garantendo l'equilibrio tra costi e ricavi e una più elevata capacità d'investimento;
- garantire e potenziare la gestione di tipo industriale del ciclo integrato delle acque caratterizzato da efficienza, efficacia ed economicità.

Gli interventi legislativi in materia avevano incentivato questa determinazione, in particolare la legge regionale n° 25 del 6 settembre 1999.

A seguito di quanto previsto dalla legge citata, attraverso l'ampliamento dei servizi e il trasferimento al Consorzio di tutte le competenze in materia di ciclo integrato delle acque, era stato esplicito intendimento dei Comuni consorziati:

- ottenere la salvaguardia prevista dall'art. 11 della legge regionale n° 25 del 6 settembre 1999 da parte dell'Agenzia d'Ambito costituita in provincia di Piacenza o perseguire soluzioni equivalenti in termini di controllo e partecipazione alla gestione;
- valutare successive possibili fusioni con altri Enti salvaguardati al fine di ottenere da parte dell'Agenzia d'Ambito convenzioni di più ampia durata che consentissero l'erogazione di servizi caratterizzati da sempre migliori standard qualitativi e con la possibilità di eseguire piani di investimento di maggiori dimensioni.

Tutti gli accadimenti suesposti non hanno modificato l'assetto proprietario e la conseguente partecipazione attiva di indirizzo e controllo da parte dei Comuni partecipanti.

Con la costituzione dell'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza, nell'anno 2004, il panorama e le prospettive della gestione dei servizi locali nella Provincia di Piacenza hanno avuto una svolta fondamentale, che si è poi concretizzata anche nell'accordo sottoscritto tra il Consorzio Acquedotto Val Nure, l'Azienda Consortile Servizi Val d'Arda e Tesa Piacenza s.p.a. (poi Enìa s.p.a., poi Iren Acqua Gas s.p.a., ora IRETI s.p.a.) per il conferimento della gestione del S.I.I. nei Comuni di propria competenza a Tesa Piacenza s.p.a. in cambio della partecipazione alla gestione del S.I.I. provinciale con un unico gestore. Ciò ha permesso di far ottenere a Tesa Piacenza s.p.a. una salvaguardia decennale per l'erogazione di tale servizio.

Tra i punti qualificanti di tale accordo vi sono stati:

- un percorso semplificato per giungere entro la seconda metà del 2006 all'unificazione delle gestioni dell'intero ambito, obiettivo indicato dalla legge e perseguito dall'Agenzia d'Ambito;
- evitare in un breve arco temporale trasformazioni e fusioni societarie complesse e onerose, soprattutto a carico dei due Consorzi;
- attribuire da subito una rappresentanza del Consorzio Acquedotto Val Nure all'interno del CDA di Tesa Piacenza s.p.a.;
- il mantenimento delle sedi e dei presidi tecnici e amministrativi esistenti;
- un'ampia tutela per il personale dipendente;
- garantire al Consorzio una continuità e durata operativa pari a quella ottenibile con la salvaguardia.

Inoltre a seguito di contatti intercorsi con l'Agenzia d'Ambito sono stati ottenuti i seguenti risultati:

- al Consorzio Acquedotto Val Nure è stata attribuita la riscossione della tariffa d'ambito definita dall'Agenzia d'Ambito dal 1° gennaio 2005 e fino al conferimento del servizio a Tesa Piacenza s.p.a (ora IRETI s.p.a.);
- il Consorzio è stato autorizzato ad eseguire lavori di manutenzione straordinaria per circa 1.223.000 euro complessivi con oneri a carico della nuova tariffa d'ambito;
- il Consorzio ha presentato un ulteriore elenco d'interventi da eseguire, in particolare alcuni necessari per gli adempimenti di cui al D. Lgs. 152/99, che l'Agenzia d'Ambito si è impegnata a considerare nel piano complessivo degli investimenti.

Con deliberazione n° 13 del 16 dicembre 2004 l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici della provincia di Piacenza ha approvato il Piano di Prima Attivazione per il servizio idrico integrato nell'Ambito Ottimale n° 1 di Piacenza, ove sono stati definiti gli investimenti, le tariffe e le tempistiche di trasferimento del servizio al gestore unico provinciale Tesa Piacenza s.p.a. (ora IRETI s.p.a.).

Il processo di integrazione dei servizi gestiti dal Consorzio Acquedotto Val Nure in Enia s.p.a. (ora IRETI s.p.a.), originariamente fissato entro l'anno 2006 è stato anticipato al 1° gennaio 2006.

L'operazione si è concretizzata negli atti indicati di seguito.

In data 19 dicembre 2005, con atto notarile il Consorzio Acquedotto Val Nure ha ceduto a Enia s.p.a. (ora IRETI s.p.a.), con effetti dal 1° gennaio 2006, tutte le attività relative alla gestione del servizio idrico integrato all'epoca in capo al Consorzio stesso, ferma restando la proprietà pubblica delle reti e impianti per quanto riguarda i Comuni consorziati.

In considerazione del fatto che Enia s.p.a. (ora IRETI s.p.a.) ha assunto in toto l'allora organizzazione del Consorzio Acquedotto Val Nure e che ciò le ha consentito di ridurre in maniera significativa i costi che Enia s.p.a. stessa avrebbe dovuto sostenere per l'integrazione della gestione dei Comuni consorziati, è stato riconosciuto al Consorzio Acquedotto Val Nure un corrispettivo pari ad euro 40.000.

Enia s.p.a. (ora IRETI s.p.a.) è subentrata in tutti i rapporti di debito e credito in capo al Consorzio alla data del 31.12.2005, beneficiando di tutte le plusvalenze e accettando tutte le minusvalenze che sarebbero state successivamente riscontrate, con l'eccezione dei rapporti di credito e debito con:

- le Amministrazioni Pubbliche (Regione, Comuni, ecc.) relativamente a finanziamenti destinati al Consorzio Acquedotto Val Nure per l'esecuzione di opere;
- gli Istituti di credito sia per rapporti di C/C che per mutui contratti;
- i fornitori per le posizioni di debito relativo all'esecuzione di opere finanziate con mutuo o con finanziamenti da Amministrazioni Pubbliche;
- le Poste Italiane;
- i Comuni consorziati per le posizioni di credito e debito in essere al 31.12.2005, incluso il capitale di dotazione; è rimasto invece in capo ad Enia s.p.a. quanto fatturato, o ancora da fatturare, alle utenze comunali a titolo di tariffe per i consumi di acqua potabile, canone servizio fognatura e depurazione e ogni altro importo da addebitarsi nelle bollette relative al servizio idrico integrato;
- l'Amministrazione Finanziaria e gli Enti di Previdenza e Assistenza per le posizioni di credito e debito.

Sono rimasti inoltre al Consorzio Acquedotto Val Nure:

- la proprietà di tutte le immobilizzazioni materiali;
- le riserve, gli utili inclusi nel bilancio al 31.12.2005;
- il denaro ed i valori in cassa;
- i contributi in conto capitale inclusi nei risconti passivi al 31.12.2005.

Sempre in base a tale atto, Enia s.p.a. (ora IRETI s.p.a.), sulla base delle indicazioni fornite dall'A.T.O. di Piacenza, era tenuta a rimborsare annualmente al Consorzio Acquedotto Val Nure, a titolo di canoni di concessione per l'utilizzo delle dotazioni patrimoniali di proprietà dello stesso, i seguenti importi:

- entro il 31 di gennaio, euro 41.311,70, I.V.A. esclusa (tale importo, subordinato all'approvazione definitiva da parte dell'A.T.O. di Piacenza, veniva ridotto annualmente a decorrere dal 2007 di euro 1.356,60 secondo le indicazioni fornite dall'A.T.O. stesso);

- entro il 15 di febbraio, euro 38.500,00, I.V.A. esclusa;
- entro il 1° di giugno, euro 66.075,39, I.V.A. esclusa;
- entro il 1° dicembre, euro 27.575,39, I.V.A. esclusa.

Tali ultimi tre importi erano da considerare fissi per il biennio 2006/2007. Dal 2008 era facoltà del Consorzio richiedere una revisione degli stessi all'A.T.O. di Piacenza, in considerazione dell'andamento dei tassi di interesse variabili a cui sono sottoposti i mutui contratti dallo stesso. Dopo le opportune verifiche, tali importi sono stati confermati.

Negli ultimi anni la competenza regolatoria è in capo ad ATERSIR con sede a Bologna.

Gli importi delle rate di giugno e dicembre si sono poi progressivamente ridotte in concomitanza di una revisione effettuata da ATERSIR e dell'estinzione di un mutuo.

Enìa s.p.a. (ora IRETI s.p.a.) era tenuta a versare tali canoni al Consorzio Acquedotto Val Nure fino al 31.12.2011 e poi era obbligata a mantenere tale impegno in caso di prosecuzione della gestione del servizio idrico integrato, nella misura in cui gli importi suddetti fossero previsti dal Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato predisposto dall'A.T.O. di Piacenza. Poiché, in base alle indicazioni dell'Autorità d'Ambito, la gestione del servizio idrico integrato da parte di Enìa s.p.a. (ora IRETI s.p.a.) è proseguita oltre il 31.12.2011, è stata prevista la continuità del pagamento dei canoni fino a quando IRETI s.p.a. risulterà gestore di tale servizio.

Si evidenzia però che l'importo dei canoni da riconoscere è approvato annualmente da ATERSIR.

Per l'anno 2025, pur in assenza di comunicazioni ufficiali, ATERSIR ha fornito indicazioni che sarà applicato il metodo tariffario definito da ARERA e per tale anno saranno riconosciuti solo l'importo degli ammortamenti.

Successivamente si valuterà la stipula di una convenzione pluriennale in cui a fronte del finanziamento di una serie di investimenti all'Azienda Consortile potrà essere riconosciuta una remunerazione specifica da definire.

Sempre in data 19 dicembre 2005 è stata sottoscritta tra il Consorzio Acquedotto Val Nure ed Enìa s.p.a. (ora IRETI s.p.a.) una scrittura privata in cui Enìa s.p.a. si impegnava a realizzare un elenco di opere relative al ciclo idrico integrato per un importo totale di euro 800.000,00. La tempistica di esecuzione delle singole opere era da definirsi successivamente da parte del Consorzio Acquedotto Val Nure fino al raggiungimento del valore sopraindicato. Tali opere, separate ed aggiuntive rispetto a quelle incluse negli interventi di miglioramento degli standard annualmente approvati dall'Agenzia d'Ambito, dovevano essere realizzate o appaltate per almeno i due terzi nel biennio 2006-2007 e tutti gli interventi dovevano concludersi entro l'anno 2011.

All'elenco originariamente formulato sarebbe stato possibile apportare in ogni momento modifiche, da concordarsi tra il Consorzio Acquedotto Val Nure ed Enìa s.p.a..

Tutti gli interventi sono stati completati entro il 2009.

In data 18 dicembre 2006 è stato sottoscritto l'atto integrativo tra il Consorzio Acquedotto Val Nure ed Enìa s.p.a. in cui il corrispettivo della cessione è stato definitivamente determinato in euro 81.032,19.

Infine all'inizio del 2012 il Consorzio ha completato il piano investimenti che era stato redatto a seguito delle autorizzazioni dell'Agenzia d'Ambito e concordato con i Comuni componenti.

In considerazione della diminuzione di attività del Consorzio a decorrere dall'esercizio 2013 si è proceduto ad operare un sistematico contenimento dei costi variabili dell'Ente che è proseguita negli anni successivi anche attraverso la semplificazione nell'organo amministrativo passato da un Consiglio di Amministrazione di cinque componenti ad un Amministratore Unico.

Si evidenzia infine che la durata del Consorzio, a seguito di delibera dei Consigli Comunali dei Comuni partecipanti e con atto notarile del 29 dicembre 2020, è stata prorogata fino al 31.12.2040.

Le previsioni del bilancio preventivo 2025 di seguito riportate sono state effettuate sulla base degli elementi evidenziati in precedenza.

Si evidenzia inoltre che vi sono stati negli anni precedenti contatti tra il Consorzio Acquedotto Val Nure, Piacenza Infrastrutture s.p.a. e l'Azienda Consortile Servizi val d'Arda per valutare possibili operazioni di integrazione tra i tre soggetti. Gli eventi successivi sulle singole realtà hanno fatto venire meno l'interesse e la convenienza di tale operazione. Non si può escludere che in futuro si presenti l'opportunità o la necessità di effettuare operazioni di carattere straordinario (scissione, liquidazione, ecc.). Ovviamente, solo a seguito della definizione della tipologia delle operazioni e degli atti conseguenti sarà possibile procedere ad una quantificazione precisa dei costi da sostenere.

Di seguito si riporta la composizione dei principali aggregati di ricavo e di costo del Bilancio Preventivo 2025.

I 61.848 euro di ricavi dalle vendite e prestazioni sono relativi ai corrispettivi che IRETI s.p.a. deve al Consorzio a titolo di canoni per l'utilizzo delle strutture del servizio idrico integrato. Per il 2025 secondo le "regole ARERA" tali importi sono limitati alla quota di ammortamento.

Negli altri ricavi e proventi è inserita la quota di competenza dell'anno dei contributi in conto impianti relativi all'esecuzione di opere finanziate attraverso contributi regionali e un canone di affitto per un'antenna posizionata su un partitore.

Le diverse voci di costo sono state inserite considerando gli oneri di funzionamento residui.

I costi per prestazioni di servizi sono stati stimati in Euro 18.000 e nell'aggregato sono inclusi:

- segretario e supporto amministrativo;
- manutenzione sw;
- oneri per il revisore;
- prestazioni di IRETI s.p.a.;
- spedizione dichiarazioni fiscali e bilanci;
- rimborso spese sostenute dall'amministratore unico;
- assicurazioni;
- spese bancarie e postali
- stima degli oneri da sostenere per eventuali operazioni straordinarie.

Gli ammortamenti delle opere di acquedotto di proprietà del Consorzio sono stati calcolati entro il limite delle aliquote previste applicate ai valori dei beni realizzati ante 1999 e di quelli realizzati successivamente considerando anche le risultanze della perizia aggiornata dei beni eseguita più di recente e le valutazioni derivanti dalla stessa.

Come già indicato in precedenza i contributi in conto impianti incassati sono accreditati a conto economico sulla base della quota di ammortamento delle relative immobilizzazioni.

Negli oneri diversi di gestione sono comprese principalmente le spese di vidimazione dei libri sociali (Euro 520) e gli oneri per deposito atti e tassa di iscrizione alla CCIAA (Euro 120).

Gli interessi attivi sulle disponibilità finanziarie sono stimati in 2.000 euro sulla base di una stima prudenziale di riduzione dei tassi di interesse.

In considerazione dell'esaurirsi dei mutui al 31.12.2020 non sono più previsti oneri finanziari a carico del Consorzio.

In considerazione della forte riduzione dei corrispettivi autorizzati da ATERSIR, il preventivo 2025 registra, per la prima volta, una perdita d'esercizio pur in presenza di una situazione finanziaria molto positiva dell'Ente, destinata a migliorare ulteriormente.

Come anticipato questa situazione è determinata dall'applicazione delle regole fissate da ARERA e applicate da ATERSIR.

A fronte della presenza di una perdita lo Statuto aziendale prevede all' art. 52

“1. In caso di perdite di esercizio, oltre ai prelevamenti dal fondo di riserva, i Comuni consorziati, su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o dell'Amministratore Unico, devono provvedere con appositi stanziamenti sui propri bilanci in misura proporzionale alle quote di partecipazione.

2. Quando l'esercizio si sia chiuso in perdita, il Consiglio di Amministrazione o l'Amministratore Unico deve analizzare le cause<sup>[L]</sup> che hanno determinato la perdita stessa e indicare puntualmente i provvedimenti adottati per il contenimento della perdita e<sup>[L]</sup> quelli adottati o proposti per ricondurre in equilibrio la gestione consortile.”

In merito si evidenzia che negli anni precedenti l'Amministratore Unico aveva prudenzialmente proposto di non distribuire una parte degli utili d'esercizio tenendoli come “utili degli esercizi precedenti” per fronteggiare anche eventuali situazioni di perdita determinate non da operazioni di gestione, ma dalla modifica delle regole di remunerazione di ATERSIR. L'Assemblea aveva approvato tale proposta.

Di conseguenza si prevede di utilizzare una quota di tali “utili degli esercizi precedenti” per la copertura della perdita dell'esercizio 2025. In tal modo non è previsto nessun onere a carico dei Comuni consorziati.

Inoltre nei prossimi mesi si verificherà con ATERSIR la possibilità di addivenire alla stipula di una convenzione pluriennale in cui a fronte del finanziamento di una serie di investimenti all'Azienda Consortile potrà essere riconosciuta una remunerazione specifica. Questo in modo di garantire, a fianco della solida situazione finanziaria, anche il superamento di situazioni economiche in perdita.

L'Amministratore Unico  
Primino Provini  
f.to Primino Provini

# **CONSORZIO ACQUEDOTTO VAL NURE**

## **PIANO PROGRAMMA ALLEGATO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025**

### **1 – Programma del servizio**

Con il 1° gennaio 2006 il Consorzio Acquedotto Val Nure ha cessato la gestione del servizio idrico integrato per i Comuni componenti.

L'Ente deve ora occuparsi di gestire, verificare e tutelare il patrimonio consortile, monitorare tutti i diversi contenuti dell'accordo stipulato e verificare il rispetto degli impegni da parte di Enìa s.p.a. (ora IRETI s.p.a.).

Nel 2012 il Consorzio ha portato a conclusione il piano di investimenti e manutenzioni straordinarie autorizzato dall'Agenzia d'Ambito e concordato con i Comuni componenti.

Nel corso dei prossimi mesi il Consorzio, in accordo con i Comuni componenti, potrà procedere a valutare possibili proposte di aggregazione, di sviluppo di attività o ipotesi di scioglimento dell'Ente.

### **2 – Investimenti**

Il Consorzio Acquedotto Val Nure ha concluso all'inizio del 2012 la realizzazione dei:

- lavori di manutenzione straordinaria per circa 900.000 euro complessivi autorizzati dall'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza;
- ulteriori interventi di manutenzione straordinaria e conservativa iniziati nell'anno 2005 necessari al corretto funzionamento del servizio idrico integrato per 323.000 euro, anche questi autorizzati dall'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza.

Il Consorzio ha quindi completato gli investimenti previsti a proprio carico.

In sede di convenzione da stipulare con ATERSIR sarà possibile definire un piano di investimenti volti a garantire una serie di interventi sul territorio dei Comuni consorziati e tali da garantire in futuro una remunerazione per l'Azienda Consortile.

### **3 – Personale**

Il Consorzio non ha personale alle proprie dipendenze e si avvale di un rapporto di supporto amministrativo attivato con l'AUSL di Piacenza relativamente alle attività di segretario e di supporto amministrativo.

### **4 – Organi dell'Ente**

- a) Assemblea Consorziale: composta dal Sindaco o suo delegato dei Comuni consorziati (la funzione di Presidente dell'Assemblea viene svolta dal delegato del Sindaco di Bettola);
- b) Consiglio di Amministrazione: a seguito della modifica statutaria operata, dal 2015 è stata deliberata la riduzione dei componenti dell'organo amministrativo ed è stata prevista la figura dell'Amministratore Unico;

c) Presidente del Consiglio di Amministrazione (dal 2015 Amministratore Unico): legale rappresentante del Consorzio.

L'Amministratore Unico  
Primino Provini  
f.to Primino Provini

# CONSORZIO ACQUEDOTTO VAL NURE

## BILANCIO PLURIENNALE 2025-2027

Il Bilancio Pluriennale 2025-2027 è redatto secondo le modalità previste dall'art. 55 dello Statuto sulla scorta delle indicazioni informali di ATERSIR che prevedono l'applicazione delle nuove regole di ARERA per cui al Consorzio vengono riconosciuti solo gli ammortamenti netti.

Non tiene conto dei possibili effetti sugli anni successivi dell'eventuale convenzione da stipulare con ATERSIR per il finanziamento di uno specifico piano investimenti da cui potrà derivare una remunerazione per l'Ente.

Esso è quindi attualmente redatto quale "documento tecnico" basato su:

- proroga dell'Azienda Consortile al 31.12.2040;
- cessione del ramo d'azienda relativo al servizio idrico integrato ad Enìa s.p.a. (ora IRETI s.p.a.) al 1° gennaio 2006 con mantenimento di funzioni di controllo da parte dell'Azienda Consortile;
- effetti delle nuove regole di ARERA per cui vengono riconosciuti solo l'importo degli ammortamenti, in assenza di ulteriori convenzioni con ATERSIR;
- ulteriore riduzione dei tassi di interesse nel biennio 2026-2027 rispetto al livello medio del 2024.

Le attività dell'Amministratore Unico saranno rivolte a contenere per quanto possibile i già limitati costi operativi, ma soprattutto, attraverso le interlocuzioni con ATERSIR a perseguire nei prossimi anni un equilibrio economico che si affianchi alla solida situazione finanziaria del Consorzio.

Tenuto conto della premessa appena esposta, si evidenzia che, in particolare dall'esercizio 2027, le risultanze finali potranno modificarsi a seguito delle nuove condizioni e potranno inoltre discostarsi in modo significativo rispetto alle previsioni qui riportate.

Non si esclude la possibilità che il Consorzio nel corso del triennio possa essere interessato da operazioni straordinarie (fusione, scissione, scioglimento, ecc.), in tal caso saranno da aggiungere i costi legati a tali operazioni.

	<b>PREVENTIVO 2026</b>	<b>PREVENTIVO 2027</b>
<b>A - VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1) RICAVI	61848	61.848
a) Delle vendite e delle prestazioni		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI		
a) Diversi	<u>3.446</u>	<u>3.446</u>
<u>Totale</u>	<b><u>65.294</u></b>	<b><u>65.294</u></b>
<b>B - COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
7) PER SERVIZI	18.000	18.000
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
b) Ammortamenti imm. materiali	64.884	64.884
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	<u>800</u>	<u>800</u>
<u>Totale</u>	<b><u>83.684</u></b>	<b><u>83.684</u></b>
<u>Differenza tra valori e costi della produzione</u>	<b><u>-18.390</u></b>	<b><u>-18.390</u></b>
<b><u>C - PROVENTI E COSTI FINANZIARI</u></b>		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI:		
d) Proventi diversi da:		
4. altri	1.500	1.500
17) INTERESSI E ONERI FINANZIARI VERSO:		
d) Altri	=	=
<u>Totale</u>	<b><u>1.500</u></b>	<b><u>1.500</u></b>
Risultato prima delle imposte	<b>-16.890</b>	<b>-16.890</b>
<b>22) IMPOSTE E TASSE D'ESERCIZIO</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b><u>Risultato d'esercizio</u></b>	<b><u>-16.890</u></b>	<b><u>-16.890</u></b>

L'Amministratore Unico  
Primino Provini  
f.to Primino Provini